



n. 2/2012

UNO CORE

et anima in Dio



Monastero Agostiniano di S. Cristiana - S. Croce sull'Arno

AUGURI di
BUON NATALE



Carissimi Fratelli e Sorelle,
ci facciamo accompagnare in questo tempo dalle riflessioni di Agostino, un uomo innamorato di Dio e amico degli uomini, tanto da essere spinto dalla passione di attirarli al Signore con tutte le sue forze, per trovare quella pace e serenità che tanto aveva cercato nel suo cuore inquieto. Così il nostro essere “cristiani” non è un cammino solitario: Dio si è fatto “Bambino” per rendere possibile la via che conduce a Lui, per dirci: “Cammina con Me, Io mi sono fatto simile a te, per portarti con Me da dovunque verrai”.

*Meravigliosa Grazia! Che lieta novella,
che ha salvato un miserabile come me!
Un tempo ero perduto, ma ora sono ritrovato.
Ero cieco ma ora ci vedo.
È stata la grazia ad insegnare al mio cuore
il timor di Dio.
Ed è la grazia che mi solleva dalla paura...
Quanto preziosa mi apparve quella grazia
nell'ora in cui ho cominciato a credere...*

Sono le parole del famoso canto “Amazing Grace”, composte da un ex-mercante di schiavi convertitosi e divenuto poi Ministro della Chiesa d’Inghilterra, ma possono essere anche le nostre parole, il nostro canto di gratitudine a Dio che da lassù non si stanca mai di aspettare il nostro ritorno.

Sia questo per tutti voi l’Augurio di un Santo e Buon Natale insieme a un sereno Nuovo Anno benedetto da Dio e da Santa Cristiana, che ci accompagna nel nostro quotidiano.

Per voi sempre la nostra preghiera,
la nostra gratitudine e la nostra amicizia.

*Le vostre Sorelle Agostiniane
di S. Cristiana*

Natale del Signore

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.**

Voce di festa e di rallegramento non solo per la donna che aveva avuto il figlio, ma per tutti gli uomini, per i quali la Vergine aveva partorito il Salvatore. Proclamiamo con la massima gioia possibile - noi che non annunziamo la sua nascita a pastori di pecore ma che celebriamo il suo Natale insieme alle sue pecore - proclamiamo, ripeto, anche noi con cuore pieno di fede: **Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.** E meditiamo con fede, speranza e carità queste parole divine, queste lodi di Dio, questa gioia angelica, dopo averla accolta con profondo rispetto.

Ascoltate, figli della luce adottati nel regno di Dio: Ascoltate, riflettete, fratelli carissimi; ascoltate giusti, ed esultate nel Signore perché a voi buoni possa addirsi la lode. Ascoltate ancora una volta quanto già sapete, riflettete su quanto ascoltate, amate ciò in cui credete, divulgate ciò che amate. È nato Cristo, dal Padre come Dio, dalla madre come uomo; dall’immortalità del Padre, dalla verginità della madre; dal Padre senza madre, dalla madre senza padre; dal Padre come principio della vita, dalla madre come fine della morte; dal Padre ordina tutti i tempi, dalla madre santifica questo giorno.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Gli angeli lo lodano convenientemente, lodiamolo anche noi docilmente. Essi sono i suoi messaggeri, noi siamo i suoi giumenti. In cielo egli sazia la loro mensa, in terra ha riempito la nostra mangiatoia. È la pienezza della loro mensa perché in principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. È la pienezza della nostra mangiatoia perché il Verbo si è fatto carne ed abitò in mezzo a noi. Affinché l’uomo potesse mangiare il pane degli angeli, il creatore degli angeli si è fatto uomo. Quelli lo lodano vivendo con lui, noi credendo in lui; quelli godendolo, noi chiedendolo; quelli saziandosene, noi cercandolo; quelli entrando, noi bussando.

S. Agostino, Discorso 193,1; 194,1.2



Sr. Rita Montella nel 20° anniversario del suo ritorno alla Casa del Padre

Lunedì 26 novembre si è celebrata nella Chiesa di Santa Cristina, alla presenza di tanti amici e parenti, la S. Messa in ricordo di Sr. Rita dello Spirito Santo nel 20° anniversario della sua morte. La concelebrazione è stata presieduta da Sua Ecc.za Mons. Fausto Tardelli, Vescovo della Diocesi di San Miniato. Nell'omelia il Vescovo, commentando il brano del Vangelo dell'obolo della vedova, ha detto, tra l'altro: "La Parola ci parla di una piccola donna, di una vedova, che agli occhi del mondo valeva molto poco, non aveva alcuna importanza, però viene elogiata dal Signore Gesù perché aveva dato come offerta nel tesoro del tempio tutto ciò che aveva, con generosità massima. È una povera donna, figura insignificante per tutti, ma agli occhi di Dio è straordinariamente grande. Come non vedere in questa umile e povera donna del Vangelo, una immagine di Sr. Rita che ha vissuto qui, tra queste mura, nel silenzio e nel nascondimento, fuori dalle strade del potere umano, lontano dai riflettori della grande comunicazione, dagli eventi del mondo, ha vissuto una vita che per molti è assolutamente insensata.

Noi sappiamo però quanto questa piccola piccola donna del Sud venuta a vivere qui, nel centro della Toscana, quanto sia

stata vicina a Dio e abbia compiuto una missione straordinaria attraverso la preghiera, il consiglio, attraverso l'offerta di se stessa, dei propri dolori e sofferenze e delle incomprensioni che ha dovuto subire.

Attraverso tutto questo è diventata grande agli occhi di Dio e qui, in questo luogo, si è fatto presente attraverso di lei, l'amore stesso di Dio. Tutte le persone che l'hanno incontrata hanno respirato il respiro di Dio, hanno ricevuto un raggio della luce di Dio, un segno della presenza amorevole del Signore. Una donna semplice, povera ma nella quale Dio si è compiaciuto. Anche noi dobbiamo imparare questa strada, non dobbiamo cercare le cose grandi. Dobbiamo seguire la via della semplicità e dell'umiltà dove ciò che conta è la totalità del nostro abbandono nelle mani di Dio, la nostra disponibilità a lasciarci trasformare dalla grazia divina. La nostra anima sia ricca di Dio, del suo amore e quindi traboccante di gioia così da testimoniare l'amore a quanti ci incontrano. Così è stato per Sr. Rita, così sia anche per noi, là nel posto dove il Signore ci ha messo: nelle strade, nel lavoro, nella famiglia, in parrocchia dobbiamo vivere in semplicità facendoci accoglienza totale dell'amore di Dio".

Il Vescovo ha poi concluso affermando di non aver potuto conoscere personalmente Sr. Rita ma di aver sentito gli effetti della sua presenza: ***"Con grande gioia ora iniziamo piano piano quel cammino che, se Dio vorrà, porterà poi a poter collocare nel culto pubblico della Chiesa questa santa donna, questa santa monaca"***. L'amore assimila l'amante all'Amato. Solo partendo da questa verità si può avvicinare la figura e la personalità di Sr. Rita dello Spirito Santo e cercare di comprendere la sua profonda spiritualità. Solo partendo da questa verità si può comprendere la sua vita in tutti i suoi momenti di gioia, di sofferenza, di dolore e di profondo amore che riversava senza misura su tutti coloro che hanno avuto il bene di avvicinarla.



RICORDANDO...

Vogliamo ricordarla ancora attraverso le parole di Madre Michelina Bernardi, che ha vissuto con lei in Comunità per quarant'anni: Suor Rita rivelava sempre, anche senza parole, la sua dolcezza, il suo vivere nella continua presenza di Dio, in un profondo raccoglimento interiore: bastava la sua presenza per richiamarti a ricomporre il tuo spirito a quella unità che si era frantumata in cose inutili. Questa ricchezza interiore che si sprigionava dalla figura di Suor Rita era sempre viva, visibile

Ti amo, Signore mia forza...

23 settembre 2012



e contagiante anche quando lei era in piena attività, per la compostezza e la dignità della sua persona.

Le sue giornate sono state sempre piene di lavoro e, molto spesso, di lavoro pesante e faticoso che lei accettava e sopportava, nel silenzio e nella serenità, pur nella fragilità della sua salute, senza mai lamentarsi e far trasparire niente all'esterno. Abilissima in tutti i lavori che gli venivano affidati, dalla cucina alla sartoria, dall'infermeria alla sacrestia.

In tutti gli uffici che svolgeva ha sempre consumato tutta se stessa per eseguire tutto alla perfezione, nella più grande carità verso le consorelle, per il bene della comunità e del Monastero.

Era lei che animava i nostri momenti di ricreazione, che sapeva trovare argomenti interessanti per tutte aiutandoci a creare un'atmosfera di unità e di gioia unici. A lei ricorrevano le monache, anche quelle che l'avversavano, quando vivevano momenti difficili di crisi, per uno sfogo, per chiedere consiglio, per ritrovare serenità. Era veramente l'anima della comunità, la gioia della comunità, quando era presente i cuori si aprivano nel respiro di una fraternità che confortava, arricchiva, portava a Dio.

Si può ben dire che la sua vita sia stata un calvario continuo perché la sofferenza fisica o morale non è mai venuta meno, ma è sempre stata accettata nella gioia, cercata e desiderata, perché la Croce, il patire con Gesù e per Gesù e per la salvezza delle anime, era il suo desiderio più grande, il desiderio che la consumava. Amava ripetere sempre: **Per Gesù tutto è poco.**



Veramente l'amore non si esaurisce e non si stanca, è un vulcano in continua esplosione. Così è stata Sr. Rita in tutta la sua vita: creatura semplicissima, profondamente contemplativa ed instancabilmente attiva e creativa.

È festa oggi in Santa Cristiana e per la Chiesa. La nostra Sorella Sr. M. Dina Roda celebra il 25° anniversario della sua consacrazione religiosa come monaca di vita contemplativa nell'Ordine di Sant'Agostino. Tanti amici e parenti hanno riempito la Chiesa e hanno unito il loro cuore e le loro voci a quelle di Sr. M. Dina e della Comunità, per ringraziare il Signore dei doni che in questi anni hanno fatto della sua vita una profonda esperienza di bellezza e di luce in un amore sempre più grande.

Ha presieduto la concelebrazione don Flavio Pace, nipote di Sr. M. Dina, sacerdote da più di dieci anni della diocesi di Milano, coadiuvato dai parroci dell'Unità Parrocchiale di Santa Croce sull'Arno, Mons. Romano Maltinti e don Patrizio Zimulinda, da P. Jan della Comunità agostiniana di S. Gimignano e da P. Franco Galeazzi.

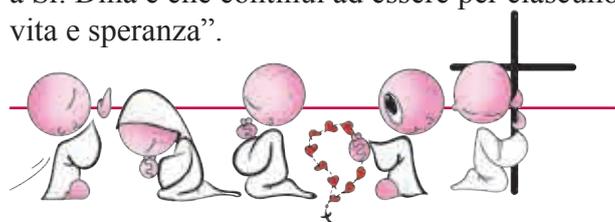


Don Flavio nel corso dell'omelia ha sottolineato come 25 anni di cammino, di storia sono tanti e come dentro questo cammino sono coinvolte tantissime altre persone, in diverso modo e a diversi livelli. "Se guardiamo – ha poi continuato – tutti i segni di bellezza che Dio ha posto sul cammino di Sr. Dina, e che attraverso lei ha posto anche sul nostro cammino, il più prezioso è il dono straordinario della Comunione dei Santi, non solo di Dio – Padre e Figlio e Spirito Santo – che è Comunione perfetta, ma di un Dio che ci plasma a sua immagine e ci vuole far respirare, far vivere qui sulla terra e poi in cielo questa stessa comunione. Penso ai grandi Santi, e primo fra tutti S. Agostino, poi a S. Chiara da Montefalco, a S. Cristiana: tre segni precisi di un cammino, di un "sì" a Dio, che sono stati donati progressivamente anche alla storia di Sr. M. Dina con i loro scritti, i loro tesori spirituali, la loro esperienza di vita. E penso anche alla Comunione



di coloro che sono già in cielo e hanno insegnato a lei il “sì” della fede, che l’hanno aiutata nel cammino della fede. Qui è giusto ricordare Madre Alessandra, lei che è stata così maestra del Dio-Comunione, non perché lo esprimesse a parole, ma perché il suo cuore palpitava per il Dio-Trinità-Comunione d’Amore, e che insistentemente faceva respirare alla sua Comunità quel desiderio di Agostino di essere immagine e specchio di questa comunione. Non perché le differenze non esistano, o si vada sempre d’accordo, non perché si è sempre bravi e buoni, ma perché si mette al centro un Altro, Dio, e allora ci si accorge che lui da sempre sta mettendo al centro del suo cuore la nostra vita, la tua vita, quella di ogni uomo. E c’è poi anche la comunione dei santi che siamo noi, non perché siamo perfetti, non perché non siamo peccatori, ma perché – magari chi più timidamente, chi meno – qui e nei luoghi

in cui Sr. Dina è stata, ha sentito stando vicino a lei di poter dire un timido “sì” nel suo cuore al Signore. Il “sì” della consacrazione religiosa è l’espressione di una passione grande che divora il cuore. Io dico “sì” perché sto abbracciando Qualcuno a cui dono tutta la vita, mettendo alle spalle tutto ciò che non mi conduce a Gesù, anche se non sempre è facile. E dico: “continuo ad abbracciare te, Gesù, come mio unico Sposo, come la mia unica ragione di vita”. Ma il massimo dell’intimità con il Signore è anche il massimo dell’apertura verso gli altri, proprio come il cuore che si deve concentrare per poi far giungere la linfa in ogni parte del corpo. L’augurio che facciamo a Sr. Dina è che continui ad essere per ciascuno di noi e per tutta la Chiesa questo cuore che pulsa e che porta vita e speranza”.



La liturgia è la fede celebrata

Prospero di Aquitania

*Una mattinata di ritiro per le Suore della nostra Diocesi, che abbiamo accolto con gioia il 10 novembre scorso per condividere insieme alcune riflessioni sulla Liturgia e, in specifico, la **Liturgia delle Ore**. Insieme abbiamo partecipato alla S. Messa celebrata da don Romano, seguita da due riflessioni tenute da Sr. Dina e Sr. Sandra. Al termine la Chiesa di S. Cristiana ci ha visto insieme per l’Adorazione, la Confessione e il canto dell’Ora Sesta, che ha concluso la mattinata fraterna. Un breve ma intenso percorso, in cui abbiamo insieme ravvivato e rinsaldato il tessuto di una preghiera che viene scandita nelle diverse ore del giorno e che è fondamento della vita orante delle nostre Comunità.*

Nel 40° anniversario della Costituzione Conciliare “Sacrosantum Concilium”, sono stati pubblicati vari libri e articoli sulla liturgia, affrontando il tema da svariate angolazioni. Non è semplice riassumere in breve un argomento di così vaste proporzioni: ci limitiamo ad esporre alcuni punti che abbiamo presentato nel corso dell’incontro-ritiro con le suore della Diocesi.

Prima di tutto possiamo dire che la liturgia non è l’insieme delle cerimonie che si compiono, non è l’insieme delle norme che le regolano, non è semplice realtà estetica, non è uno strumento con finalità pedagogiche, non è un puro ritualismo, non è un cerimoniale decorativo, non è un semplice spettacolo coreografico, non è la semplice somma delle emozioni di un gruppo né il ricettacolo di sentimenti personali e collettivi.

La Liturgia è originalmente “opera pubblica”, “servizio da parte del popolo, del Popolo di Dio che partecipa all’opera di Dio”. È azione di lode alla maestà di Dio, Uno e Trino, ed espressione voluta da Dio stesso. Con essa l’uomo, in modo personale e comunitario, si presenta dinanzi a Lui per rendergli grazie, consapevole che il suo essere non può trovare la sua pienezza senza lodarlo e compiere la sua volontà. La Liturgia e la vita sono realtà indissociabili. Una Liturgia che non avesse un riflesso nella vita diventerebbe vuota e certamente non gradita a Dio. È come un meraviglioso dramma divino, al quale prendono parte Cristo, il vero protagonista, i sacerdoti e i fedeli. Possiamo allora dire che la liturgia è opera di Cristo, è azione della Chiesa, ha il carattere della cattolicità dove unità e varietà si compongono in armonia così da formare una realtà sostanzialmente unitaria, pur nella legittima diversità delle forme. Richiede partecipazione personale, per cui la liturgia è come lo spazio umano e spirituale nel quale il cielo si affaccia sulla terra, esige una partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa (cf. Sacrosantum concilium, n.11) e ciò è possibile se si realizza un’autentica comunione del fedele con l’agire della Chiesa e l’agire di Cristo.

La celebrazione liturgica è un atto che, coerentemente con la sua natura, deve caratterizzarsi per un profondo senso del sacro. In essa l'uomo e la comunità devono essere consapevoli di trovarsi in modo speciale dinanzi a Colui che è tre volte santo e trascendente. Di conseguenza l'atteggiamento richiesto non può che essere permeato dalla riverenza e dal senso dello stupore che scaturisce dal sapersi alla presenza della maestà di Dio (cfr Messaggio di Giovanni Paolo II all'Assemblea Plenaria della Congregazione per il Culto Divino, 21 settembre 2001).

La liturgia è preghiera, e in essa il Signore ci insegna a pregare, prima dandoci la sua Parola, poi introducendoci alla comunione con il suo mistero di vita, di Croce e di Risurrezione. La Liturgia ha lo "splendore della nobile semplicità". La presenza misteriosa e reale di Cristo e il suo essere protagonista nel rito celebrato richiede al linguaggio liturgico, lo splendore della nobile semplicità, secondo la celebre dizione del Concilio Vaticano II (SC, 34). In essa è dato riscontrare l'intrinseca relazione tra bellezza, nobiltà, semplicità. Ma semplicità non è rendere il rito liturgico sciatto, banale, noioso, insignificante, oppure teatro di trovate soggettive improvvisate.

Ascoltiamo Benedetto XVI: "Le nostre liturgie della terra, non giungeranno mai ad esprimerne totalmente l'infinita densità. La bellezza dei riti non sarà certamente mai abbastanza ricercata, abbastanza curata, abbastanza elaborata, poiché nulla è troppo bello per Dio, che è la Bellezza infinita. Le nostre liturgie terrene non potranno essere che un pallido riflesso della liturgia, che si celebra nella Gerusalemme del cielo, punto d'arrivo del nostro pellegrinaggio sulla terra. Possano tuttavia avvicinarsi ad essa il più possibile e farla pregustare!" (Cattedrale di Notre Dame, Parigi, 12/9/2008).

Occorre conoscere e amare la liturgia. Infatti si afferma: «La liturgia è la prima e indispensabile fonte alla quale i fedeli possono attingere il vero spirito cristiano» (SC. 14), lo spirito della loro fede. La liturgia non è così una dottrina da comprendere, ma una sorgente inesauribile di vita e di luce per l'intelligenza e l'esperienza del mistero cristiano.

La Chiesa deve garantire ad ogni cristiano una vita liturgica autentica, poiché è necessario, per la qualità della sua vita di fede, una profonda sintonia tra ciò che la liturgia trasmette e ciò che egli vive.

L'amore per la liturgia diviene allora scuola quotidiana di amore pasquale del Signore.

Concludiamo queste brevi note con Benedetto XVI: "La liturgia va intesa come la grande questio-

ne fondamentale della relazione tra Dio e il mondo, tra l'uomo e il suo creatore, tra religione e vita pubblica. È nella liturgia che il cristiano trova la Chiesa come tale, in atto credente e mediatrice della grazia: tutto il resto è secondario. Come dice il Vaticano II, la liturgia è veramente il centro da cui deriva tutto il resto della vita cristiana" (*Davanti al protagonista. Alle radici della liturgia*).



Quel che conta più di tutto è che la celebrazione non si leghi a schemi rigidi e artificiosi, non obbedisca solo a norme puramente formali, ma risponda allo spirito autentico dell'azione che si compie. Il primo scopo da raggiungere è infatti quello di formare gli animi all'amore per la preghiera genuina della Chiesa e di rendere gioiosa la celebrazione della lode a Dio (Laudis canticum, n. 279).

Non solo, ma tutta la nostra attività durante il giorno deve essere ordinata al Signore, altrimenti si vive una separazione tra vita e preghiera.

"L'unico modo per noi di santificare la vita – afferma don Divo Barsotti nel suo libro sulla Liturgia delle Ore - non è quello di mettere tra parentesi il mondo, di mettere tra parentesi gli uomini... noi viviamo nel mondo e dobbiamo far sì che le creature tutte debbano essere il segno di una presenza di Dio, il segno di un divino messaggio".

Non soltanto la nostra vocazione di credenti ci chiama con un impegno preciso alla preghiera, ma ci chiama a far nostra la preghiera della Chiesa. Allora non preghiamo come persone singole, ma preghiamo nella Chiesa e, in noi, deve pregare tutta la Chiesa. "Noi dobbiamo dare alla Chiesa le nostre labbra, perché parli attraverso di noi, e il nostro cuore, perché attraverso di noi ami".

INCONTRI...



10 maggio Il consueto e bellissimo appuntamento settimanale dell'adorazione eucaristica, nella Chiesa di S. Cristiana, si è arricchito con la presenza dell'immagine ausiliaria per l'Italia della Madonna di Schonstatt.

Quest'immagine, che ha pellegrinato in tutta Italia, è stata per una settimana nelle nostre

Parrocchie di S. Croce, passando per l'asilo, la casa di riposo, il centro parrocchiale e le "case" del Maggio. Il giovedì pomeriggio si è fermata a far visita anche al Monastero, per un momento di preghiera. L'accompagnava Sr. Vera Lucia, brasiliana, delle Sorelle di Maria. È stato un momento bello e intenso, di condivisione. Lei è la Madre che viene nelle nostre case e nelle nostre famiglie e nel silenzio, col suo sguardo d'amore, conquista i nostri cuori e ci aiuta a crescere nella fede e a vivere la vita quotidiana con Dio.

Margherita Marcori



1-31 maggio

Apertura e chiusura del mese di maggio con i bambini e i ragazzi in S. Cristiana. Un grandissimo ventaglio, che voleva essere il manto celeste

di Maria, tutto fiorito all'apertura del mese e tutto stellato alla chiusura, ha accompagnato la recita del rosario. Bimbi, ragazzi e adulti hanno scandito le Ave Maria. Il grande manto sembrava davvero abbracciare tutti i numerosissimi presenti: un gesto che aiuta a sentirsi amati e protetti da Maria Santissima.

8 giugno Incontro conclusivo dei ragazzi di 1° Media del Catechismo, interpreti di un originale percorso, ricco di segni, di canti e personaggi interpretati dai ragazzi stessi. Ecco la storia della salvezza dispiegarsi a poco a poco. Non una rappresentazione teatrale, ma un percorso frutto di un impegnativo e vivace lavoro di conoscenza e riflessione con i ragazzi: Sacra Scrittura alla mano.



15 giugno "E' la vita!": questo il titolo di un libretto di Giovanni Scalera, psicologo e psicoterapeuta, con illustrazioni di M. Mariarosa Guerrini. Il libro si presenta come un manualetto per il percorso della vita, fatto di tappe, di una traccia con brevi ma pungenti e sintetiche annotazioni; come fossero istruzioni per affrontare la vita di ogni giorno in modo coraggioso e audace. Da qui è scaturito un incontro sullo stesso tema che ha coinvolto persone, attente a carpire qualche prezioso segreto, per prendere fra le mani la propria vita e donarla, senza intermittenze, ma in un continuo flusso di carità.

30 luglio Intorno all'altare della Chiesa di S. Cristiana si sono ritrovati una ventina di sacerdoti africani e qualche suora di provenienza dai Grandi Laghi d'Africa per celebrare una S. Messa in suffragio di Sua Ecc. Mons. Agostino Misago, vescovo della diocesi di Gikongoro in Ruanda.

17 novembre Una visita indimenticabile: bambini e genitori a "casa" di S. Cristiana. Con le catechiste Cristina e Annalisa, i bambini hanno desiderato conoscere la vita di Cristiana, per sentirla vicina e scoprire i segreti di questa amica di Gesù. Narrata la sua vita, attraverso coloratissimi disegni, i bambini e i genitori insieme hanno poi pregato vicinissimi all'Urna della Santa. In silenzio, percorrendo una parte del chiostro e in processione con i lumi accesi, tutti siamo usciti in giardino e, pregando e cantando "Sei tu Cristiana, la nostra stella lassù..." abbiamo raggiunto la statua di marmo del miracolo delle fave. Tutt'intorno la cornice luminosa dei piccoli ceri ha creato una suggestione unica.

22 novembre Vespri Solenni presieduti dal Vescovo Mons. Fausto Tardelli, per l'apertura del 1° Convegno Liturgico Diocesano.

28 novembre Don Marco Casalini, ordinato sacerdote il 28 ottobre scorso, ha celebrato la sua prima Messa in S. Cristiana: "L'augurio che ti facciamo, è che tutti i giorni tu possa vedere le grandi opere di Dio e gioirne con cuore umile e semplice".

E ANCORA... Continua con gioia la collaborazione con i bambini, i ragazzi e le catechiste della Parrocchia. Ritiri, preghiera e incontri in cui ci faremo affascinare, potremmo dire, dal volto di Gesù. Un percorso che s'inserisce nei tempi forti dell'anno e che si rivelerà attraverso la Parola di Dio, l'arte, la riflessione e la preghiera insieme.

PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI SANTA CRISTIANA DA S. CROCE - 2012

1 gennaio - MARTEDÌ Solennità della Madre di Dio
ore 8,15 Canto delle Lodi
ore 17,00 Inizio del Triduo: Recita del Rosario - Canto dei Vesperi
S. Messa presieduta da P. Giuseppe Pagano, osa

2 gennaio - MERCOLEDÌ
ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8,00 S. Messa
ore 17,00 Triduo: Recita del Rosario - Canto dei Vesperi
S. Messa presieduta da P. Giuseppe Pagano, osa

3 gennaio - GIOVEDÌ
ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8,00 S. Messa
ore 17,00 Triduo: Recita del Rosario - Canto dei Vesperi
S. Messa presieduta da P. Giuseppe Pagano, osa

4 gennaio - VENERDÌ SOLENNITÀ DI S. CRISTIANA
ore 6,30 Canto delle Lodi e S. Messa del TRANSITO
Presieduta da P. Giuseppe Romani osa
ore 8,30 S. Messa
ore 10,30 Canto Ora Media nella Chiesa Collegiata
Processione Introitale verso la Chiesa di S. Cristiana
ore 11,00 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA
Presieduta da S. E. Mons. Fausto Tardelli
ore 15,45 Preghiera a S. Cristiana
ore 16,00 Processione con la statua di S. Cristiana
Canto dei Vesperi
ore 18,00 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA

5 gennaio - SABATO
ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8,00 S. Messa
ore 17,15 Recita del Rosario - Canto dei Vesperi
ore 18,00 Concelebrazione Eucaristica dei Parroci
dell'Unità Pastorale di S. Croce

6 gennaio - DOMENICA Solennità dell'Epifania
ore 8,15 Canto delle Lodi
ore 15,00 ARRIVANO i MAGI...
Celebrazione della Festa con i Bambini

ore 17,15 Recita del Rosario - Canto dei Vesperi
ore 18,00 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA

12 gennaio - SABATO
ore 8,00 S. Messa
ore 15,30 S. Messa per le EX-ALUNNE



Sotto la protezione di S. Cristiana



Rebecca Vivaldi



Celeste Meacci



Linda Pretini



Pietro Gronchi



Francesco
Fambrini



Alessandro
di Spoleto



Alberto e Vittoria Landi



Laura e Alessia Poggiali



Edoardo Bibolotti e Emma Kodituwaku



Hermana Yohnely y Hermana Marita, due nostre Sorelle spagnole, ma di origine peruviana, in visita fraterna a S. Croce.

*** La piccola stampa cattolica non ha pubblicità né sponsor, ma vive di piccoli gesti di carità dei suoi affezionati lettori. Confidiamo in una piccola offerta, come segno di abbonamento, perché partecipiate con noi a realizzare questa nostra piccola voce dal Monastero: la voce di S. Cristiana, di S. Agostino e della Comunità.

Grate per la vostra comprensione e del vostro aiuto vi ricordiamo sempre nella preghiera al Signore e alla nostra Sorella e compagna di cammino S. Cristiana.

Redazione: Sr. Dina Roda osa, Sr. Sandra Marin osa, Sr. Mariarosa Guerrini osa

**Monache Agostiniane • Monastero di S. Cristiana • Via Viucciola, 1 • 56029 S. Croce sull'Arno (PI)
Tel/Fax 0571 30475 • E-mail: santa.cristiana@infinito.it • c.c.p. 14237564**